



*Omelia nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio * Te Deum
Cattedrale, 31 dicembre 2020*

*Celebrazione con le tre Parrocchie del Centro storico della Città di Aosta
[Riferimento Letture: Nn 6, 22-27 | Gal 4, 4-7 | Lc 2, 16-21]*

All'inizio

Siate tutti benvenuti, cari fratelli e sorelle. Un saluto particolare ai sacerdoti e ai fedeli che rappresentano le parrocchie del Centro storico della nostra Città.

Quest'anno, l'appuntamento per il *Te Deum* è occasione per una corale invocazione a Dio perché ci liberi dalla pandemia e doni speranza, salute, lavoro e dignità alle nostre famiglie e a tutte le persone del mondo. Questa è l'intenzione con cui celebriamo la Messa di stasera e vi invito a unirvi a me, ricordando le parole di Gesù: *Se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà.*

Invochiamo dunque concordi, riconoscendoci peccatori e bisognosi di misericordia e di perdono.

All'omelia

Si può cantare il *Te Deum* in un anno come questo? Me lo sono chiesto nei giorni scorsi. Mi sono dato la risposta che ora condivido con voi: «Si deve cantare il *Te Deum* proprio in un anno come questo». Forse mai come adesso abbiamo bisogno di riconoscere la grandezza di Dio e di aggrapparci ad essa. Mettere l'uomo al centro, assolutizzare l'individuo e dimenticare Dio, come fa la nostra cultura occidentale, alla fine ci rende meno umani, più vulnerabili nelle avversità e meno capaci di speranza e di slancio verso il futuro. Anche noi credenti rischiamo di cadere in questa trappola riducendo Dio a un corollario della nostra vita. Così facciamo quando preghiamo pensando che in realtà tutto dipenda da noi e che Dio debba sancire ciò che noi abbiamo già deliberato e che comunque si realizza autonomamente. Così facciamo quando utilizziamo la sua Parola e il suo Nome per giustificare o sostenere nostri pensieri e progetti, magari sacrosanti, ma sempre penultimi rispetto alla salvezza eterna che Gesù è venuto ad annunciarci e a donarci.

Riconoscere che non tutto dipende da noi, che non siamo onnipotenti, che soltanto Dio lo è e che la nostra vita è nelle sue mani ci rende più liberi e anche più forti. Così il canto del *Te Deum* decanta cuore e mente da false illusioni mondane, ancorando in Dio la dignità delle persone, la salvaguardia del creato, la giustizia sociale, il lavoro, la pace che da sole non possono dare salvezza e futuro ultimo all'umanità e che noi, con la sola buona volontà, non siamo in grado di perseguire in maniera completa e duratura.

Riconosciamo dunque, fratelli e sorelle, con il *Te Deum*, che *i cieli e la terra sono pieni della sua gloria*: l'universo è libro scritto dall'onnipotenza divina perché la nostra intelligenza possa comprendere l'esistenza del Creatore attraverso la sua opera.

Uniamoci agli apostoli e ai martiri nel lodare il nome di Dio e celebrare quanto egli ha compiuto in Cristo nato *dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo: Vincitore della morte, ha aperto ai credenti il regno dei cieli.*

Invochiamo il nome potente di Gesù - Dio salva - perché Dio abbia pietà di noi e ci benedica: *Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.*

Il *Te Deum* ci aiuti a fare come Maria, a custodire nel cuore davanti a Dio la preoccupazione, la fatica, il dolore di questo anno che finisce. E anche le cose belle che abbiamo vissuto e le grazie che abbiamo ricevuto. Questa sera portiamo davanti a Dio soprattutto i tanti morti, i malati, i nuovi poveri provocati dalla pandemia, l'eroismo di quanti si sono esposti per soccorrere e curare gli altri e la generosità di tanti.

Maria custodisce e mette insieme i pezzi del suo presente pieno di domande e affida a Dio di cui si fida le incertezze del futuro. Così vogliamo fare noi stasera. Consegniamo alla misericordia di Dio i mesi trascorsi con il loro carico di sofferenza e di fatica. A Lui affidiamo le paure e gli interrogativi che gravano sui giorni che iniziano e le speranze che li illuminano: *Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli. Dignati ... Signore, di custodirci senza peccato. Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato. Pietà di noi, Signore, pietà di noi. Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno. Amen.*